

Foto di Asahi Shimbun/Ansa-Epa



Controlli sanitari nel villaggio di Kawamata village, non lontano da Fukushima, qualche giorno dopo l'incidente alla centrale nucleare

→ **Nucleare** La Tepco ha rilevato la presenza di due isotopi radioattivi nella vasca del reattore 2

→ **Scenari** L'anomalia rimette la centrale sotto i riflettori. Ci vorranno 30 anni per bonificare l'area

# Fukushima, la paura aumenta «Inizio di fissione nucleare»

**Dopo la notizia sulle radiazioni prodotte dalla centrale - il doppio rispetto a quanto annunciato dalle autorità nipponiche - ancora una volta Fukushima inquieta il mondo: «In corso una reazione nucleare».**

**PIETRO GRECO**

pietrogreco011@gmail.com

La notizia è stata rilanciata dai giornali e dalle televisioni di tutto il mondo. La Tepco, la società privata che gestisce il complesso nucleare di Fukushima Daiichi, ha reso noto che martedì scorso, 1 novembre, ha rilevato una presenza

di due isotopi radioattivi (xeno-133 e xeno-135) nella vasca di contenimento del reattore n. 2 del complesso investito dallo tsunami lo scorso mese di marzo.

Insomma, ritorna l'emergenza acuta a Fukushima? Questo è da vedere. Anche se occorre tener d'occhio la situazione. Vediamo perché. I due isotopi radioattivi sono prodotti della reazione di fissione dell'atomo di uranio. La loro concentrazione è bassa: lo xeno-133 è stato rilevato in ragione di 14 parti per milione di becquerel per centimetro cubo e lo xeno-135 in ragione di 12 parti per milione di becquerel. Ai più questi dati dicono poco.

Ma è segno che qualcosa (una reazione nucleare) avviene, ma non qualcosa di enorme.

Inoltre sappiamo che lo xeno-133 ha una emivita di 5 giorni e lo xeno-135 di sole 9 ore: il che significa che la concentrazione del primo si dimezza ogni 5 giorni e quella del secondo ogni 9 ore. Il che, fuori dal gergo tecnico, significa che il fenomeno che li genera è piuttosto recente.

#### REAZIONE A CATENA

La Tepco sostiene di non aver rilevato alcun aumento di calore o di pressione. E ciò fa escludere una reazione nucleare a catena che si

autosostiene. O, almeno, fa escludere che sia in atto un'eventuale reazione a catena in una massa critica abbastanza grande.

E allora come si formano i due gas radioattivi? Ci sono diverse possibilità. Sappiamo che il reattore n. 2 ha subito una parziale fusione del nocciolo in seguito al malfunzionamento dell'impianto di blocco e di raffreddamento danneggiati dallo tsunami dello scorso mese di marzo. Il che significa che sul pavimento del contenitore che ospita il reattore c'è un blocco di uranio. Potenzialmente questo blocco potrebbe raggiungere le condizioni di criticità: ovvero una concentrazione di